

IC VOBARNO  
SMS "F. ODORICI" – ROE' VOLCIANO  
a.s. 2014-2015

# LABORATORIO "IL GIOVANE SCRITTORE CREATIVO"

A cura della prof.ssa Comini Mariangela



## 1° QUADRIMESTRE

### ALUNNI PARTECIPANTI:

- GIACOMO BORTOLOTTI (1°E)
- LORENZO GREGORI (1°E)
- LUDOVICO PAVONI (1°E)
- SILVIA DE TONI (1°F)
- GIULIA MORA (1°F)
- PELLEGRINO ALESSANDRA (1°F)
- ALESSIA PICCINELLI (1°G)
- SIMONE BIANCHI (1°G)
- ELISA PODAVINI (1°G)
- SARA PRETI (1°G)
- FRANCESCO RIZZETTO (1°G)
- SAMUELE VIANI (1°G)

## **ICE KEBAB**

**di Inomes Ichnaib e Timothy Garol Coob**

### **Situazioni estratte: VENDETTA-TRAVESTIMENTO-INCONTRO**

Un giorno il campanello della casa di Gianfrancioschio suonò e il ragazzo andò ad aprire. Si trovò davanti un personaggio in impermeabile che gli propose un lavoro: quello di gelataio.

Il primo giorno Gianfrancioschio confuse i gusti dei gelati e li fece sciogliere tanto che venne licenziato. La settimana dopo ritornò il tipo oscuro che gli propose un altro lavoro: il kebabbaro.

Il giorno dopo Gianfrancioschio andò a lavorare; arrivò nel locale una signora che gli ordinò un kebab con poca maionese e poco ketchup, ma Gianfrancioschio gliene mise tanti. La cliente glielo fece notare e gli chiese di rifarlo, ma Gianfrancioschio gli preparò un altro kebab e questa volta senza le salse così la proprietaria lo licenziò.

Gianfrancioschio ,abbattuto dal licenziamento, si assicurò pensando che il tipo mascherato gli avrebbe proposto un nuovo lavoro. Purtroppo, però, vide per caso la propria foto appesa ad un palo con scritto: "Non assumere, imbranato".

Così gli venne un'idea: un travestimento. Entrò in un negozio e comprò un vestito rendendosi irriconoscibile. Come previsto incontrò il tipo in impermeabile che non lo riconobbe e gli disse: "Conosco un imbranato che non sa fare nessun lavoro. Vorresti sostituirlo nell'attività di gelataio e di kebabbaro?".

Gianfrancioschio finse di accettare. Il giorno dopo andò a lavorare come gelataio inventando 1000 gusti nuovi e gustosi che gli fece guadagnare il titolo di "responsabile dell'azienda del gelato". Dopo si buttò nel mondo del kebab e scalò la classifica dei negozi fino ad aprire una sua catena di ristoranti gli "Ice kebab" che servivano gelati al gusto di kebab e che diventò molto famosa. Grazie alla sua posizione per quale azienda lavorava l'uomo in impermeabile e grazie alla sua bravura negli affari e ai suoi soldi ne divenne il dirigente; risalendo a lui e in fine lo licenziò. L'uomo tornò a casa di sua madre disoccupato e per farlo arrabbiare Gianfrancioschio si presentò davanti a casa sua in impermeabile.

Gianfrancioschio, però, non volle concludere la sua vendetta ma, anzi, gli propose un serio e dignitoso lavoro nella sua catena "Ice kebab". L'uomo, riconoscente, si diede da fare e rese la catena ancora più famosa grazie al nuovo "Kebab all'impermeabile".

## **LA CADUTA DI UN BULLO**

**di Làino Dyn Kopuvo e Roger El Goorinz**

**situazioni estratte: INGANNO-MESSAGGIO-INCIDENTE DI PERCORSO**

Tanto tempo fa, un fattorino di nome Shown aveva consegnato una pizza all'adolescente Battista. Quest'ultimo, che era un bullo, gli aveva detto: "Questa non è la mia pizza!" e Shown: "E' quella giusta" ma l'altro aveva ribattuto "RICORDATI! Il cliente ha sempre ragione" e Shown sottovoce: "Tranne quando il cliente è un idiota". Il bullo aveva finto di ricevere il cartone con la pizza e, improvvisamente, con un rapido movimento, gliela aveva spiaccicata in faccia: Shown si era ritrovato con il formaggio al posto degli occhi e i carciofi al posto delle orecchie!

Questo episodio aveva segnato profondamente la vita di Shown.

Shown era un ragazzo con le passioni per il calcio e il rugby e li praticava sette giorni su sette. Il calcio dalle 14.00 alle 16.00 e il rugby dalle 18.00 alle 19.00 e alle 19.30 andava al lavorare.

Un giorno, mentre si recava a scuola si scontrò con Prim (Prim era una ragazza bella e alta: la ragazza dei suoi sogni). E cortesemente Shown le raccolse i libri. In classe poi Prim gli diede un messaggio con scritto "Ci vediamo fuori!". Ma, all'incontro, invece di Prim, c'era Battista che lo aspettava, con un viso assatanato. Battista disse: "So che ti piace Prim, ma sarà mia!" e con un nel pugno Shown cadde a terra. Prim lo vide e, preoccupata, rapidamente, andò verso di lui e premurosamente gli chiese: "Stai bene?", e Shown rispose: "Si!" e andò a casa con un occhio nero. Il giorno dopo, Shown vide Prim che attraversava la strada, ma Battista alla guida della sua macchina (una Fiat 500 alfa), guidava con il gomito fuori dal finestrino e ascoltava la musica alta di genere rock, stava per investirla, ma quando Shown buttò in tempo e salvò Prim e in quel momento in cui Shown era sopra Prim, il loro amore si accese e si baciaron. Battista vide, scese dalla macchina, e andò correndo verso show ma cadde sopra un'asse che piegandosi da una parte lanciò un ananas, il quali gli si spiaccicò in testa. Battista indolenzito si rialzò, andò verso Shown ma essendoci un tombino aperto, cadde, come un cretino, andò dritto all'ospedale e lasciò far si che potessero nascere l'amore tra Shown e Prim che si fidanzarono.

## **L'AMORE DI GIORDANO ED ANNA**

**di Uligai Ramo e Shysla Perla Naglon Deer**

### **situazioni estratte: REGALO-RITORNO A CASA-VENDETTA**

Giordano era un ragazzo vivace e simpatico, che amava lo studio; a scuola si era innamorato di una ragazza di nome Anna. Entrambi erano giovani ma condividevano un forte amore.

Anna era una ragazza molto bella, dagli occhi celesti e dai lunghi capelli biondi; era esile.

Nella classe di Giordano c'erano due ragazzi a lui molto antipatici: Astolfo e Teresa. Tra di loro erano migliori amici e invidiavano la coppia di Giordano ed Anna, quindi Teresa era molto gelosa di Anna, e faceva di tutto per distruggere la sua relazione.

Giordano aveva anche un migliore amico di nome Alessandro che lo aiutava nei momenti più difficili: era gentile, simpatico; aveva una corporatura magra con capelli lunghi. Tutti e due praticavano calcio e vivevano con i propri genitori.

Mentre Alessandro era il suo migliore amico, Astolfo e Teresa erano i suoi nemici: Astolfo era scorbuto e con un fisico scheletrico ed odiava Anna, invece Teresa era grassa, anche lei scorbuto e praticava sumo insieme ad Astolfo.

Teresa cercava sempre di imitare Anna e voleva a tutti i costi sposare Giordano.

Un giorno, Giordano andò in gioielleria per comprare un regalo ad Anna per dimostrarle il suo forte amore;

Il gioiello era una collana d'oro bianco con un grande cuore di cristallo al centro. Mentre Giordano lo stava acquistando, entrò nel negozio Teresa perché anche lei voleva donare prezioso gioiello per Giordano; ingenuamente sperava che anche Giordano le stesse regalando un gioiello per chiederle di fidanzarsi.

Ma quando vide che sul biglietto c'era scritto "Anna" Teresa si infuriò, gli tirò uno schiaffo, poi se ne andò.

La settimana successiva, in un bel dì soleggiato, Giordano diede ad Anna il suo regalo.

Per festeggiare il fidanzamento, la sera stessa gli amici di ciascuno dei due organizzarono una cena.

Giordano uscì per primo. Intanto Anna si stava preparando; quando la ragazza partì, a metà strada si trovò davanti una figura tutta nera. Anna scese dalla macchina e si accorse che era Teresa e disse: "Ehi, ciao cosa ci fai qua?" Teresa rispose: "Ciao, stavo solo facendo una passeggiata, come stai tu, dove stai andando di bello?" Anna replicò: "Stavo solo andando in centro per i fatti miei, si è fatto tardi, ora devo andare". Appena la ragazza si girò, Astolfo la prese, legò bocca, mani e piedi e la caricò in macchina.

Le amiche, non vedendola arrivare, si preoccuparono e iniziarono a cercarla. Dopo ore di ricerca con scarsi risultati, si arresero.

Nel frattempo Teresa ed Astolfo portarono Anna in un paesino sconosciuto e diroccato, dove al suo interno sorgeva un castello anch'esso malridotto. Dopo ciò, Astolfo e Teresa tornarono a casa e lasciarono Anna nel castello.

Passarono poche ore e Giordano ritornò a casa. Suonò il campanello, ma nessuno aprì la porta, allora la sfondò.

Entrò e vide che Anna non c'era. Si preoccupò e iniziò a chiamare gli amici, ma ovviamente senza risultati.

Si disperò totalmente e pianse a dirotto.

Giordano intuì era stato: Astolfo e Teresa. Si infuriò tanto che si strappò una ciocca di capelli, poi chiamò Alessandro, che arrivò immediatamente.

Corsero per tutte le vie della città, ma di Anna nessuna traccia.

Ad un certo punto, per strada, apparve una ragazza misteriosa: la signorina dai capelli turchini di nome Soleica. Questa ragazza chiese a Giordano se voleva un aiuto per cercare Anna e lui annuì.

Dunque la fata gli disse dove si trovava precisamente Anna e, nel saper ciò si arrabbiò ancor di più e corse ai mille chilometri orari fino ad arrivare al paesino diroccato.

Cercò a lungo, ma nulla, poi ad un certo punto notò il castello abbandonato, entrò e trovò Anna legata come un salame.

La slegò e...ecco il momento più emozionante "il bacio".

Da quel giorno Anna, Giordano ed Alessandro cambiarono scuola dimenticando per sempre ciò che era successo loro.

## **SKULL**

**di Epad Alosvinì e Emsky Jevli Nihalu**

**Situazioni estratte: ritrovamento, riconoscimento e un mucchio di soldi**

“E’ proprio un brutto cadavere” disse il commissario.

In mezzo ad un parco pubblico giaceva un cadavere pugnalato allo stomaco; il coltello con cui era stato colpito era ancora nel suo petto, sopra vi era un’incisione: Q.

Ovviamente il commissario sapeva a chi apparteneva il pugnale, Queen. Aveva troppa paura a dirlo perché sapeva che era ancora lì in mezzo a loro, pronto ad ucciderli appena lo avessero detto a qualcuno.

Queen era sul tetto come un felino pronto ad attaccare la sua preda ma non lo fece, era spietata, ma gli piaceva uccidere solo coloro che lo meritavano:

“ Ti stavo aspettando” disse Queen

“ E’stato facile?” disse Rage, un altro killer della città

“ Di che cosa stai parlando?”

“ Lo sai di cosa...allora è stato facile?” disse Rage.

“ Sai com’è, porti un tizio nel parco, lo uccidi e fingi di scappare spaventata”

“Va bene, addio” disse Rage andandosene.

“L’hai ucciso?” disse il capo di Queen

“Sì, non lo rivedremo mai più” disse Queen, “Chi altro dovrò uccidere?”

Ci fu una pausa, poi ...la risposta:

“Dovrai uccidere tre persone, che ci stanno ostacolando da troppo tempo, ormai: Tom, Jeff e Klarck Ripley”

“Chiederemo aiuto a Cleo” disse Queen.

Cleo era il leopardo domestico di Queen che la aiutava quando c’era un delitto difficile da compiere.

Dall'altra parte della città Rage aveva ricevuto lo stesso ordine: si contendevano sempre le stesse prede.

In mezzo alla piazza c' erano le loro prede: erano tre fratelli, alti , biondi e magri.

Ad un certo punto si divisero, ognuno andò a lavorare

“Mi scusi, dove posso trovare un negozio di alimentari?” chiese Queen a Jeff che faceva il corriere.

Ovviamente Jeff sapeva chi era Queen, cercando di pugarla fece un errore gravissimo: Queen chiamò Cleo in suo aiuto, questa conficcò i suoi artigli nella carne della vittima uccidendola senza pietà.

Entrando dalla finestra e, con una serie di acrobazie grazie alle tubature della fabbrica, Queen seppe che Tom, (l' imprenditore) doveva subito andare via; così lasciò all' uscita una boccetta di profumo, che in realtà conteneva veleno.

Tom lo aprì e lo mise sul collo, subito il veleno penetrò nella pelle assicurando morte certa, non passò molto che Tom emanò l' ultimo, flebile respiro.

L' ultimo bersaglio da assassinare era Klarck, il politico. Per sua fortuna Queen seppe che doveva tenere un discorso quel pomeriggio stesso.

In piazza Queen osservava Klarck che teneva il discorso, non poteva ucciderlo subito perché c' erano le guardie ai lati della piazza, ma lei aveva l' arma segreta: Cleo.

Così si lanciò in mezzo alla piazza e combattè contro le guardie del corpo, vedendo il trambusto Klarck cercò di scappare ma Cleo gli saltò addosso e lo artigliò lasciandolo mezzo morto.

Klarck con tutte le sue forze cercò riparo ma Rage lo vide e corse verso di lui e lo pugnalò alle spalle.

Per ringraziarlo dell' aiuto Queen, quando il telefono da parte del capo suonò lei rifiutò la chiamata.

Così decisero di fondare una società: “ E come la chiamiamo? “ chiese Queen: “Skull!” propose

Rage: “ Per cosa sta? “ chiese Queen: “ Serial, Killer, Ultimate, Legend off, London “ e da allora da quando a Londra succede un omicidio si dice sempre: è stata la Skull!



## TALIEN E LA SPADA DELLA PACE

Di Ton Contafrest Ricch

### Situazioni estratte: furto, aiuto, equivoco

Un giorno d'estate, mentre Talien sorseggiava una tazza di tè e leggeva un libro sulle arti magiche, sentì un tonfo come se fosse caduto qualcosa.

Aprì la porta e vide un nano con degli squarci sulle gambe e tagli profondi sul viso e su tutto il corpo. Lo portò in casa, lo mise sul suo letto e si preparò per medicare quelle brutte ferite.

Stava pulendo le ferite profonde e sanguinanti, quando qualcuno bussò alla sua porta.

Con grande stupore si trovò di fronte un vecchio mago dalla barba lunga e bianca che teneva in una mano un grosso scettro di legno in cui era incastonata una pietra luccicante e nella cintura una piccola borsa di cuoio da cui sporgeva una fiala.

Il mago chiese notizie sullo stato del nano e disse che ci avrebbe pensato lui.

Talien gli procurò delle garze e delle foglie medicamentose per cicatrizzare le ferite, ma quando tornò il mago era sparito e il nano completamente guarito.

Inoltre ora il nano portava una pesante armatura da battaglia e brandiva un'ascia.

Talien fu felice di vedere il nano di nuovo sano e forte e gli chiese come si chiamava.

Il nano però non rispose ed uscì rapidamente dalla casa del cavaliere che si era preso cura di lui.

Talien restò davvero di stucco davanti a quella reazione così poco riconoscente e si insospettì.

Entrò nella sua camera da letto e si accorse che mancava la sua preziosissima ed antichissima Spada della Pace utilizzata fin dai suoi antenati per liberare la città da draghi ed esseri oscuri.

Furibondo Talien montò in sella al suo cavallo e si mise ad inseguire il nano.

Lo trovò in una radura non molto lontano, seduto all'ombra di un piccolo melo e intento a gustarsi una mela rossa e croccante.

Talien non perse tempo: scese al volo da cavallo e puntò la sua spada al collo del nano già pronto a sgozzarlo se fosse stato necessario, ma si accorse che questi non aveva preso la sua spada. Lo interrogò a lungo ma non ottenne alcuna confessione riguardo il furto della spada. Il nano però gli disse di aver visto un'ombra alla finestra mentre giaceva sul letto quasi privo di sensi e temeva che quell'ombra fosse proprio il responsabile delle sue ferite, venuto a portare a termine il lavoro che non era riuscito a concludere.

Talien non capiva. Cosa significava tutto ciò? Perché tanta violenza e tanto sangue?

Doveva esserci una ragione molto grave, ma ancora non riusciva a trovare una spiegazione.

Fu in quel momento che il vecchio mago riapparve e spiegò al cavaliere cosa stava accadendo. Il nano era il suo fidato aiutante ed insieme erano riusciti ad imprigionare il malefico fratello del mago che era intenzionato a conquistare la città e farne il suo regno oscuro. Il fratello malvagio era riuscito a rompere l'incantesimo che lo teneva imprigionato grazie ad una eclissi ed era fuggito alla ricerca della Spada, unico ostacolo al suo intento.

Solo la Spada della Pace, infatti era capace di combattere i suoi oscuri poteri.

Il nano era subito partito all'inseguimento del mago cattivo, ma era stato gravemente ferito da questi proprio vicino alla casa di Talien dove il malvagio era diretto.

Credendo che il nano fosse ormai morto, il cattivo era entrato dalla finestra e si era impossessato della Spada per poterla distruggere.

Il mago buono aggiunse che era riuscito a riprendere la spada al fratello dopo averlo nuovamente imprigionato in un luogo da cui non sarebbe più potuto fuggire grazie ad un incantesimo ancora più potente.

Ora la Spada era custodita nella grotta del mago e Talien l'avrebbe riavuta per continuare a difendere la città come avevano fatto i suoi antenati.

## **MALEFICENT**

**di Pinelli Sic Aclesia, Paris Ratè e Livisa Ditone**

### **Situazioni estratte: Ritrovamento-Vendetta-Lotta**

C'era una volta un ragazzo di nome Erik, che era cattivo ma in cerca d'amore. Un giorno andò nella foresta per legna, ma ad un certo punto vide una ragazza bellissima di nome Malefica. Erik andò da lei e le chiese: "Chi sei tu?" e lei rispose: "Sono la guardiana di questo mondo e ora tu devi andartene!" Lui un po' scosso dalla reazione della ragazza se ne andò a testa bassa. Dopo un po' di tempo, Erik cominciò a cercare Malefica e la trovò in un castello.

Un giorno Malefica stava facendo di vedetta e ad un certo punto, apparve un angelo biondo e luminoso che le chiese: "Hai cambiato idea sulla faccenda dell'angelo, fiorellino mio?" E lei rispose: "No mai!!!!!!", e Michelangelo, la creatura alata se ne andò irato.

Lui, infatti, aveva un piano: fare un sortilegio a Malefica per farla innamorare di lui. Erik però lo venne a sapere e cercò di proteggere Malefica, così quando Erik e Michelangelo si incontrarono in un campo, scoppiò una battaglia devastante ma inaspettatamente il sortilegio non andò a Malefica e ad Michelangelo ma andò a Malefica ed Erik. Dopo un po', essi si sposarono e diventarono i più cattivi del mondo.

## 2° QUADRIMESTRE

### ALUNNI PARTECIPANTI:

- ABDUL BARA (1°E)
- CRISTIAN BASELLI (1°E)
- ALESSIA BORTOLOTTI (1°E)
- MORENA FIORENTINO (1°E)
- MARA GAOSO (1°E)
- LORENA LIZZIO (1°F)
- VERONICA SALVADORI(1°E)
- VALENTINA BUSSEI (1°F)
- MOHAMED CHOUKRI (1°F)
- LARA RUBES (1°F)
- LAURA CORSETTI (1°G)
- MARTINA DIPLOMA (1°G)
- NICOLE NEDROTTI (1°G)
- CHIARA TOMASI (1° G)

## **VANESSA E I SOLDI**

**di Red Bul Baax e Vernìc Vali Dorìs**

### **Situazioni estratte: soldi, smarrimento, incidente di percorso.**

Vanessa una ragazza di 14 anni sogna di trovare dei soldi per terra per comprare gli abiti per la sua collezione di vestiti per Barbie.

Vanessa però si risveglia e si rende conto che è solo un sogno. Si alza dunque per andare a scuola e incontra Dark, un ragazzo poco onesto di 24 anni che le promette tanto denaro se lei gli farà i compiti, essendo lui ancora alle medie perché pluribocciato.

Vanessa non accetta perché sa che lui è un ladro. La ragazza però cambia idea ripensando alle sue Barbie, prende i soldi da Dark e gli fa i compiti ma egli non mantiene la promessa: infatti le dà i soldi ma, senza che lei se ne accorga, glieli ruba.

Dark va a nascondere i soldi sotto il cestino della spazzatura. Ella torna a casa ma non trova più i soldi e allora rifà il percorso che aveva fatto per tornare, ma inutilmente.

Allora Vanessa chiama Billy, il suo fidanzato, che decide di aiutarla. Trovano i soldi sotto il cestino dello sporco dove Dark li aveva nascosti.

Vanessa va a comprare le Barbie ed è molto felice felice.

Dark, il giorno dopo, pensando di ritrovare i soldi non li trova e si arrabbia molto.

## **ZULFUS ,ANAIS E LE CREATURE INCANTATE**

**di Sealia Tros Botty e Roxi Tamaci**

**situazioni estratte: regalo, inganno, incontro.**

In un castello isolato, viveva una ragazza di nome Anais . Era una ragazza bellissima dai lunghi capelli rossi , e possedeva un diadema argento e un bracciale di cui non sapeva il potere.

Amava cacciare lupi per poi addestrarli. Una mattina, tornò a casa con un lupo dal manto variegato e gli occhi penetranti, quasi da umano , e lo chiamò Zulfus. Ma mente Anais addestrava altri lupi Zulfus attaccò uno di loro e lo ferì profondamente . Allora ella lo rinchiuse nelle segrete .

Per calmarsi, Anais andò nel bosco e trovò un piccolo Lamcorn ferito. Il Lamcorn era un incrocio tra un lama e un unicorno. Lo portò al castello, lo curò e lui le disse di liberare Zulfus perché non diventasse ancora più cattivo.

Però Anais si rende conto che Zulfus è molto affascinante e lo prende come suo servitore. Ella lo osserva e vede che ha dei lineamenti molto umani così, incuriosita, gli chiede di narrarle la sua storia ed egli racconta che era un principe, figlio di un re che lo aveva cacciato per aver disonorato il castello, e gli spiega che c'è un rimedio per farlo ritornare umano ma i libri dove c'è scritto l'occorente sono al castello e decidono di andarci.

Là incontrarono una signora di cui non vedeva il volto e gli chiedono se gli avesse potuto procurare il libro. Però, quando tornarono al castello di Anais, capirono di essere stati ingannati: i libri non erano quello giusto anche se, fortunatamente, Zulfus per curiosità ne aveva presi degli altri.

Anais, determinata a trasformare Zulfus, partì con esso per cercare gli ingredienti necessari che prima gli aveva dettato.

Arrivati, entrarono dentro il cratere pieno di grossi e fumosi draghi addormentati. Dovevano escogitare qualcosa per non farsi notare. In quel momento a Anais venne in mente il suo diadema dai mille poteri e ipnotizzò i draghi. Gli passarono in mezzo e raccolsero l'erba medicinale. Con il diadema volarono fuori e toccata terra, Zulfus si ritrovò una slogatura alla caviglia così chiamarono Lamcorn che gli regalò un po' della sua polvere che teneva nel corno. Zulfus guarì e decisero di proseguire con Lamcorn per il resto del viaggio.

Ora dovevano avviarsi verso Cherepovetz; una piccola cittadina di streghe scontrose che trasformavano in un pipistrello chiunque vi entrasse. Così, si travestirono da streghe ed entrarono per prendere l'acqua rasofina. Entrarono nella casa di una strega: era tutto sporco, disordinato e puzzolente, c'erano occhi in bottiglia, brufoli essiccati e molte, molte ali di pipistrello.

Tolsero i costumi ma, all'improvviso, entrò una strega con un lungo cappello viola che alla loro vista sparò dalla sua luminosa bacchetta mille magie: Anais e Zulfus riuscirono ad acchiappare il barattolo polveroso con il liquido che gli interessava ma Lamcorn non ebbe scampo e con il suo nuovo aspetto da pipistrello, volò via spaventato. Anais e Zulfus corsero veloci fuori dalla cittadella e si addormentarono in un bosco lì vicino, per non farsi trasformare a loro volta.

C'era una grande roccia, si sedettero e guardarono in giro: videro una Lamcorn e un pipistrello giocare e lo riconobbero: era Lamcorn trasformato!

Durante quella tenera scena al pipistrello spuntò il corno e pain piano ritornò un Lamcorn del tutto; era stata la felicità tra i due animali magici.

La tennero con loro e continuarono il viaggio, mancava l'ultimo ingrediente che si trovava nella torre della dimenticanza.

Era interamente fatta di roccia e dentro c'era freddissimo.

Il frutto che gli serviva era sul picco della torre: in una sorta di castello.

Salirono metà gradinata e, gradino per gradino, si dimenticavano qualcosa. Anais non ricordava neanche più il suo nome; in quel momento il suo bracciale cominciò a pulsare e una forza misteriosa gli fece ricordare tutto di nuovo.

Zulfus era stravolto, si sentiva perso quindi Anais lo trascinò fino all'ultimo gradino. Lì Anais lo adagiò sul pavimento e buttò gli ingredienti per la trasformazione in un grande pentolone che trovò sul pianerottolo. Ci fu un grande scoppio, per lo spavento i due Lamcorn che erano rimasti fuori volarono nella stanza e videro una scena stupenda: un principe dagli occhi blu come il mare profondo era davanti a loro.

Zulfus guardò la principessa e le chiese se voleva averlo come sposo, lei meravigliata accettò e vissero in quella torre con la coppia di Lamcorn per sempre liberi e felici.

## **IL TESORO**

**Di Chri Leal Bistan**

**situazioni estratte: regalo, inganno, incontro.**

Un giorno, un ragazzo di nome Mattia, manda alla sua ragazza il suo regalo. Chiara, la fidanzata, apre il regalo e vede che non c'è quello che vuole e lo dice a Mattia che si mette a piangere.

Mattia è sulla via verso casa e vede un signore che gli sta rubando la posta; riesce però a legger il contenuto della lettera: QUALCUNO BOMBARDERA' IL MONDO.

Nella busta c'è anche una bomba! Mattia lancia la bomba sulla luna. Dopo questo fatto, il signore finisce in prigione per un anno e Mattia ritorna a casa felice.

In seguito Mattia viene avvertito dal suo amico Dennis di andarsene via da casa, prima che Andrea, il suo nemico, distrugga tutto il tetto di casa sua con dei missili. Insieme ad Andrea c'è pure il suo amico Luca con dei guerrieri che rapiscono Dennis e Mattia e li legano con delle catene indistruttibili.

Quando Chiara si accorge che non c'è più Mattia urla: "Dove sei?"

Chiara non capisce perché Mattia sia stato rapito ma poi Andrea le rivela un grande segreto: Simone possedeva un grandissimo tesoro e i due antagonisti credevano che fossero gioielli costosi.

Chiara riesce però a liberare Simone e Dennis con uno stratagemma e chiede al suo fidanzato quale sia il suo grande tesoro. Simone scoppia a ridere: il suo tesoro non era altro che una vecchia foto appartenente al nonno, ma che non vale niente per gli altri. Mentre per lui è un tesoro!



## **IL NUMERO 1**

**di Clotine Inodrèt e Ramina Tomapid**

**Situazioni estratte: divieto e disubbidienza, furto, partenza per andarsene da**

In una bella giornata d'estate, Silvio incontrò i suoi amici al lago e, mentre parlavano di fumetti, Silvio li interruppe dicendo: "Mi raccomando, nessuno si azzardi a toccare la cassaforte di casa mia, perché contiene il numero 1 dei fumetti di Topolino ed è molto raro perché è antichissimo, risale 1902, e si tramanda di generazione in generazione". Un giorno Fustus, uno degli amici di Silvio presente al lago e che di professione guidava pullman, passò davanti alla casa di Silvio e vide un'ombra che camminava nel salotto della casa. Sospettoso provò ad avvicinarsi e notò che la porta era aperta, allora entrò. Si guardò un po' intorno e trovò la cassaforte aperta e vuota: il Topolino numero 1 era scomparso! Uscì subito e, come una scheggia, corse a cercare Silvio per avvisarlo della scomparsa. Silvio, però, arrivò a casa prima che Fustus lo trovasse. Meravigliato, si accorse che la porta era aperta e quando andò in salotto scoprì l'accaduto. Si arrabbiò moltissimo e sospettò subito di Fustus, che aveva lasciato il pullman nel viale di casa sua. Andò subito alla polizia per denunciarlo e, anche se una volta era suo amico, diventò il suo peggior nemico.

Fustus venne a scoprire che Silvio lo aveva denunciato per un furto che non aveva mai commesso, provò quindi ad andare a parlare con lui, ma non ebbe nemmeno il tempo di suonare il campanello che Silvio lo cacciò via dicendogli che non voleva più vederlo. Fustus, triste di aver perso un amico, partì per Napoli, il suo paese d'origine, per andare a trovare la sua famiglia e stare lontano da Silvio per un po'. Nel frattempo, Nicole, una pallavolista amica di Silvio, faceva la carina con lui dicendogli: "Hai fatto bene a mandare via Fustus! Sono sicura che è stato lui a rubarti il numero 1. Stai lontano da quel ladro!

Proprio in quel pomeriggio, prima del furto, il gatto di Silvio, arrampicandosi sulla finestra, aveva strappato la tenda del salotto. Nessuno poteva essere a conoscenza della cosa tranne Silvio e il ladro. Nicole, che era brava a usare la macchina da cucire, sempre per conquistare Silvio, gli disse: "Cosa ne dici se ti aiuto a ricucire lo strappo che hai sulla tenda del salotto?". All'udire queste parole, Silvio si insospettì: come poteva sapere Nicole della tenda rotta? Ne parlò con la polizia che, da qui, risalì al vero colpevole: Nicole!

Silvio chiamò quindi Fustus e gli spiegò l'equivoco scusandosi di averlo accusato ingiustamente: Nicole era la vera ladra. I due fecero pace e tornarono amici.

## **I CAPPELLI DI RUPERT**

**di Rama Sagoo e Renofinò Montaner**

**Situazioni estratte: arrivo, scomparsa, premio**

*“Mia entrò nella stanza, rubò il cappello autografato del capitano del New York, poi uscì e scappò in camera sua.”*

Rupert si svegliò di soprassalto: “Per fortuna era solo un sogno!”. Poi, però, si accorse che quell cappello mancava veramente, si diede uno schiaffo e due pizzicotti, sperando che si svegliasse dal suo terribile incubo, ma era tutto vero!

Il ragazzo corse giù dalle scale, aprì la porta della camera di sua sorella: Mia non c’era! “Bene,” pensò Rupert: “Così cercherò il mio cappello in pace.” Cercò il cappello ma non lo trovò! Aprì tutti i cassetti, cercò per ore ma, invano, non lo trovò. Di colpo la porta si chiuse dietro di lui, Mia dall’altra parte rideva e Sophie, la sua Best Friend, diceva: “Ti sta bene Rupert, noi vinciamo sempre!”.

Rupert battè sulla porta ma sua sorella scappò e non tornò, andò infatti a dormire da Sophie per un paio di giorni intanto che Rupert era in camera sua, intanto provò a vendere il cappello su E-Bay per 1.000\$ che gli sarebbero serviti per comperare una batteria nuova per Richard, soprannominato *Ringo*, e un nuovo microfono a forma di teschio per se stessa.

Il povero ragazzo si mise a piangere, pianse per ore, poi gli venne un’idea: “Accenderò il computer di Mia e manderò una e-mail al mio migliore amico Martin, poi ci penserà lui a tirarmi fuori di qui.” E così fece, accese il computer e scrisse:

*Ciao Martin, sono Rupert.*

*Mia mi ha chiuso nella sua camera.*

*Tu dovresti chudere la mia stanza a chiave e tenerti le chiavi, altrimenti Mia mi ruberà tutti i cappelli.*

*Poi vai in cantina, li troverai le chiavi di scorta di tutte le stanze; lei, stupida com’è non ci avrà pensato di toglierle.*

*Prendi le chiavi, ma fai attenzione, tu conosci mia sorella;*

*poi con le chiavi tirami fuori di qui, dopo di che abbiamo una missione speciale da compiere, poi ti spiego.*

*Grazie e a presto.*

*Rupert*

Poi schiacciò **INVIA**.

Martin, intanto, era in una pausa durante una partita di Baseball a livello regionale: accese il suo telefono e vide la mail. Tra le urla dei tifosi, capitano e allenatore, abbandonò la partita e corse a casa di Rupert.

Martin arrivò a casa di Rupert, corse giù in cantina, ma Mia e la sua band stavano provando i pezzi per il concerto di primavera a scuola.

Martin conosceva bene la cantina del suo compagno di classe perché da piccoli si nascondevano sempre lì. Sapeva perfettamente dove erano le chiavi e tra il rumore assordante della band, rubò le chiavi ma fece cadere un barattolo. Mia si accorse del tintillio e fermò la musica. Andò dove cadde il barattolo, lo raccolse e lo rimise sullo scaffale. Martin respirava profondamente dietro l'armadio e sperava che Mia riattaccasse la musica. Alla fine Mia riattaccò la musica e per il barattolo pensò che fosse stato solo il vento, che entrava dalla piccola finestra della cantina. Così Martin facendo più attenzione di prima, uscì dalla cantina e corse al piano di sopra, aprì la porta di Mia e accolse Rupert con un abbraccio.

Poi i due ragazzi andarono alla camera di Rupert, lì si accorsero che tutti i cappelli mancavano. "Mannaggia!" disse Martin. Dopo di che si guardarono con uno sguardo di intesa e pensarono entrambi che dovevano recarsi da Emma che poteva essere loro da aiuto per la loro brutale vendetta. Quasi a metà strada per andare alla sua casa, lei comparve con un'aria piuttosto pimpante. Rupert tutto rosso per l'imbarazzo balbettando le disse: "Emh... E-e-emma... c-ci p-p-potresti aiutare a vendicarmi di mia sorella Mia?" Emma infatti era una delle sue migliori amiche, ma lui segretamente la amava follemente. A Emma venne una brillantissima idea: mettere dell'elio nella gola di Mia, prima del concerto primaverile della scuola, e così avrebbe cantato come una topolina. Martin e Rupert ringraziarono calorosamente Emma e tornarono a casa. Emma nel frattempo si travestì da vigilessa, si mise davanti alla casa di Rupert e attese l'uscita della band. Arrivarono: Mia la cantante, Sophie la favolosa chitarrista, Ringo il batterista e John il bassista; Emma fermò Mia le fece la prova dell' alcool, mentre in realtà le stava iniettando elio.

Poco dopo arrivò l'ora del concerto. L'elio non funzionò subito, ma all'inizio del concerto Mia iniziò a cantare con una vocina stridula, i fan della band le fischiarono e se ne andarono.

Mia da quel giorno smise per sempre di cantare e la band si sciolse.

Al compleanno di Rupert Mia gli regalò i cappelli che gli aveva rubato e in più un altro cappello che apparteneva al capitano degli U.S.A. e Mia e Rupert diventarono inseparabili.

## **MISTERO A SCUOLA**

**Di Lorena Lizzio e Laura Corsetti**

### **situazioni estratte: ritrovamento, riconoscimento e travestimento**

Lucas e Clove sono due amici molto stretti che si frequentano abitualmente. Da diversi giorni, però, Lucas vede Clove preoccupata e distratta; qualche volta la trova anche che piange da sola, nascosta in spazi stretti. Un giorno Lucas legge di nascosto una lettera che Clove ha ricevuto; in quella lettera c'è scritto:

*TI VOGLIO COME FIDANZATA E SE.....NON MI AMERAI, NON RIVEDRAI PIU' TUO PADRE.*

*MA TI AVVERTO, NON HO TEMPO DA PERDERE, SE NON TI DECIDERAI SARA' LA FINE.*  
ANONIMO

Intanto Jack, amico di Lucas e primo della classe, è a scuola, occupato a svolgere le sue solite espressioni. Quando Lucas entra dalla porta preoccupato e nervoso, Jack, vedendolo così, gli chiede cosa sia successo e Lucas gli racconta tutto.

Jack gli consiglia di trovare innanzitutto l'autore di quella lettera, per poi passare all'azione.

Lucas ci pensa un po' poi, esclamando "ALL' ATTACCO", esce dalla classe correndo e sbattendo la porta per andare a cercare degli indizi per scovare il misterioso autore della lettera.

Come primo passo Lucas va a casa di Clove ma non la trova. Mentre percorre la strada che separa la sua casa da quella dell'amica, vede qualcuno vestito di nero che fugge, prova ad inseguirlo, ma lui è troppo veloce e, ad un certo punto, sparisce dietro un angolo. Lucas non vedendo più quella persona torna indietro, ma sente piangere qualcuno: è CLOVE! LUCAS si avvicina, le spiega tutto e le chiede delle spiegazioni. CLOVE SI TRANQUILLIZZA E RIVELA I SUOI SOSPETTI a Lucas: gli dice che secondo lei il misterioso personaggio che le manda messaggi e lettere anonime é....NECK.

INFATTI DA QUALCHE GIORNO NECK SI COMPORTA IN MODO STRANO E LA COINCIDENZA PIU STRANA E' CHE, QUANDO CLOVE RICEVE ALTRI MESSAGGI ANONIMI SUL CELLULARE, NECK NON C' E' MAI.

Clove guarda negli occhi Lucas e poi si pone una domanda: MA COME MAI LUI CONOSCE MIO PADRE, SE NEANCHE IO L'HO MAI VISTO O CONOSCIUTO? COM' E' POSSIBILE ? COME AVRA' FATTO?

CLOVE sta ancora parlando quando ricompare il misterioso uomo vestito di nero.

Clove e Lucas si guardano negli occhi e si precipitano in strada per inseguirlo, per scoprire il misterioso mistero: STAVOLTA SONO IN DUE E RIUSCIRANNO A PRENDERLO!

Clove prende una strada, Lucas un'altra e si dicono che lo fermeranno al vicolo in cui sbucano le due strade. Una volta raggiunto, Lucas lo tiene fermo al muro, mentre Clove un po' impaurita gli toglie la sciarpa nera dal viso.

Clove riconosce qualcosa di familiare; l'uomo, sorpreso e felice, rivela la sua identità: LUI E' IL MISTERIOSO PADRE DI CLOVE E ANCHE IL COMPAGNO DELLA MADRE DI NECK.

Clove felice abbraccia suo padre piangendo per la gioia e Neck, che ha visto da lontano la scena, capisce di non poter più ricattare Clove.

Il giorno dopo NECK, ormai sconfitto, rivela tutto ai suoi amici che lo perdonano e lui decide di smettere di fare il bullo.

Neck manda un messaggio a Jack con scritto di volerlo vedere; Jack un po' perplesso va all'incontro e vede che in compagnia di Neck c'è Mia, una ragazza di cui lui è INNAMORATO: JACK L'HA PORTATA PERCHE' I DUE SI CONOSCANO MEGLIO.

In seguito Neck parla con il suo amico Shou e lo invita a farsi coraggio per dire a Kara, una sua compagna di scuola di cui lui è innamorato , quello che prova per lei.

IL GIORNO DOPO TUTTI, SORPRESI DA QUELLO CHE HA FATTO NECK, DIVENTANO SUOI AMICI E PER TUTTO L' ANNO SCOLASTICO TRASCORRONO BELLISSIME GIORNATE INSIEME.

## **LA STANZA CON IL BAULE MISTERIOSO**

### **di Barenti Lusseina**

#### **Situazioni estratte: partenza, arrivo e tradimento**

Nel 2010, una ragazza di nome Dalila si trasferisce da Brescia in una città della America Settentrionale, con la sua famiglia composta da altri quattro membri: la madre, il padre, e due fratelli.

La causa del trasferimento è la mancanza di lavoro, il padre di Dalila fa l'ingegnere, ha perso il lavoro e in America gli hanno proposto una grossa opportunità lavorativa. Dalila è una ragazza solare e divertente, ha tredici anni, ha i capelli castani mossi, gli occhi grandi e verdi, è alta, fa molti sport tra cui atletica. Dopo alcuni mesi, Dalila conosce tanti ragazzi e ragazze tra cui Elen che ha dodici anni, le piace ballare hip hop, ha i capelli biondi lisci, gli occhi azzurri, ha aiutato Dalila ad ambientarsi in America, in seguito diventerà la sua migliore amica.

Il tempo passa, Dalila conosce un ragazzo di nome Mattia, e se ne innamora. È un ragazzo molto bello, ha i capelli corti, castani e occhi marroni; ha quattordici anni, gioca a calcio è alto, è un po' serio ma gli piace scherzare.

Dalila va in gita in Canada con i suoi compagni di scuola alcuni giorni, ma non saprà cosa accadrà i quei giorni ... Arrivati in albergo, decidono di curiosare un po' in giro perché l'albergo sembra molto vecchio e con tantissime stanze segrete. Vogliono entrare in una camera, con fatica ci riescono e nel mezzo della stanza notano un grosso baule. Dalila lo apre, ne esce un vortice che risucchia tutti i suoi compagni; ella però riesce a salvarsi, chiudendo la porta ma non è in grado di salvare nessuno altro. Anche Elen si salva perché non è nella stanza.

Dalila racconta ad Elen tutto quello che è successo. Elen le dice di indagare e di riportare indietro i compagni entro le 23.00 perché le professoresse dovranno fare l'appello. Dalila ed Elen senza perdere tempo vanno a prendere una corda per non essere risucchiate; mentre stanno andando nel ripostiglio incontrano Mattia, Simone e Alberto. Raccontano a loro tutto quello che è successo. Allora tutti insieme vanno nella stanza del baule, Dalila e tutti gli altri si legano la corda in vita. Ma, all'improvviso Alberto cerca di tagliare la corda perché vuole imprigionare

Dalila nel baule. Per fortuna Mattia riesce a fermarlo, Dalila entra nel baule ed a uno ad uno e riesce a salvare tutti i suoi compagni.

Dalila e Mattia si abbracciano e si guardano intensamente e si danno un bacio.

Simone ed Elen dopo questa avventura capiscono che si vogliono bene e decidono di stare insieme.

Alberto viene punito e trasferito in un'altra scuola.



## **UNA VACANZA O...?**

**di Baxèr Luar**

### **Situazioni estratte: partenza, arrivo e tradimento**

C'era una volta una ragazza di nome Dalila che per l'estate andò in America, nella casa di sua zia Rosa, per un mese. Dalila partì ed arrivò in America.

La casa era grandissima, Dalila appena entrò salutò Rosa che era felicissima di vederla e che dopo aver parlato un po'le diede la camera che era di sua figlia Holly prima che scomparisse. La camera era tutta rosa piena delle bambole di Holly, il letto a baldacchino, con le tende bianche e un comò di legno lucido.

Era già sera e Dalila era stanchissima, allora andò a dormire. Nel pieno della notte si svegliò d'improvviso e vide che una delle bambole di Holly fluttuava nel vuoto, allora accese la lampada ma non la vide più in aria: la bambola continuava a fluttuare però sul letto. Guardando meglio notò che la bambola era in mano ad una sagoma trasparente.

La mattina seguente si svegliò e guardò subito le bambole: erano tutte allineate e a posto! Allora pensò che fosse stato un sogno, tutto frutto della sua immaginazione e non lo disse a nessuno. Il pomeriggio Dalila uscì in giardino, vide che poco più in là c'era una casa e anche un ragazzo che giocava da solo. Dalila uscì dal cancello di casa e salutò il ragazzo; egli aveva capelli castano chiaro e occhi azzurri, a Dalila piaceva. Il ragazzo ricambiò il saluto dicendo: "Ciao io sono Giorgio, tu dovresti essere Dalila la nipote di Rosa". Lei rispose: "Sì sono Dalila, starò qui un mese vengo dall'Inghilterra quindi non conosco nessuno". Col passare del tempo i due ragazzi si conobbero sempre di più; i due si raccontarono di tutto, anche le cose più strane e segrete. Un giorno Dalila gli raccontò della sagoma trasparente che aveva visto più volte e gli spiegò che non sapeva più cosa fare. Giorgio la rassicurò dicendole che quella notte sarebbe stato in camera con lei, Dalila allora fece un sospiro di sollievo. Alle nove precise, Giorgio si presentò alla casa di Dalila che lo fece entrare. Andarono subito in camera, dove poco dopo la sagoma si manifestò nuovamente e aveva ancora la bambola in mano ma questa volta diede una foto a Dalila sussurrandole: "Vai e capirai". Giorgio allora uscì dalla camera insieme a Dalila, che ormai non era l'unica ad aver visto la sagoma. Insieme guardarono la foto, raffigurava una strada con uno spiazzo vicino ad un cartello con scritto via Rovadi. I due non capirono, ma Dalila voleva scoprire tutto. Iniziò con chiedere alla zia della bambola che Dalila aveva visto in mano al fantasma, ella le spiegò che quella era stata la bambola preferita di Holly. Dalila non aveva mai visto Holly quindi chiese a

Rosa di mostrarle una sua foto. Rosa le mostrò la foto della figlia a quel punto Dalila riconobbe la faccia, era la stessa della sagoma e incominciò a capire. Raccontò tutto alla zia che non credeva alle sue orecchie allora chiamò Giorgio e gli disse di raccontarle quello che aveva visto. Lui però si vergognava allora disse che non aveva visto niente. Dalila se ne andò per il tradimento di Giorgio e chiese un'ultima cosa a Rosa: "Dove si trova via Rovadi?" . La zia le diede indicazioni e appena poté Dalila si incamminò verso la via e il cartello. Arrivò e vide lo spiazzo della strada, con l'erba alta e tutto intorno disabitato. Ma le saltò subito all'occhio un sacco nero grande quanto una persona, dentro c'era Holly. Si spaventò, ma cercò di mantenere la calma e vide una cabina telefonica; telefonò alla polizia. Arrivarono velocissimi e avevano già chiamato Rosa che era appena arrivata e stava scendendo dalla sua auto insieme a Giorgio, che appena vide Dalila la abbracciò e si scusò. Dopo giorni dal ritrovamento di Holly si fece il suo funerale. Qualche sera dopo Dalila fece la valigia perché era già passato un mese e doveva tornare a casa. Giorgio era passato per salutarla e darle il suo numero di telefono. Arrivò il momento di salutarsi, i due si abbracciarono per l'ultima volta e Dalila salì sull'auto che l'avrebbe riportata in Inghilterra con un sorriso triste ma sereno.